Seconda giornata tra autori e convegni

LA seconda giornata di **GialloLatino** si apre oggi alle 17,30 nella sala Pinacoteca del Teatro D'Annunzio con il convegno «**Investigare oggi, tra l'indagine tradizionale e scientifica**», lezione di tecnica investigativa che vedrà al tavolo dei relatori il questore di Latina **Alberto Intini** e il medico legale **Maria Viglialoro**.
Alle 18.20 spazio agli scrittori. Primo protagonista il professore setino **Giancarlo Onorati** che presenterà il suo «**L'ultimo dei cospiratori**», incentrato su una incredibile scoperta che vede la città e i colli lepini al centro di un caso diplomatico tra Santa sede e gli Stati Uniti per l'attentato a Lincoln. «*Il 14 aprile 1865* - anticipa l'organizzazione della rassegna -, *una settimana dopo la resa del generale Lee agli unionisti, John Wilkes Booth sparò al 16° Presidente degli Stati Uniti. I detective federali scatenarono un'impressionante caccia all'uomo: in dodici giorni l'assassino era stato ucciso in Virginia e decine di sospetti erano stati imprigionati a Washington. L'unico a sfuggire fu la spia confederata John Surratt, che nell'aprile 1866, fu rintracciata in territorio pontino. Giunto a Roma, Surratt si era arruolato sotto falso nome nell'esercito di Pio IX, combattendo a Sezze con la 3a compagnia degli zuavi pontifici il brigantaggio*»
Alle 19 sarà la volta del romanzo «**Occhi viola**» di **Fabio Mundadori** che vede il commissario Sammarchi districare un'appassionante matassa di eventi che si snoda lungo l'arco di molti anni. Il risultato? Nulla è davvero come sembra.
Nello spazio aperto del ristorante **Aglio e Olio** sarà possibile visitare la mostra di pittura organizzata dai Consigli comunali dei giovani di Latina, Aprilia, Priverno, Bassiano, Roccagorga e Pontinia, quell'iniziativa che con il titolo «*Le fleur du noir*» fa incontrare l'arte con la poesia... in presa diretta. E a cena, opere all'asta per solidarietà. Il ricavato è destinato all'Aido.
Appuntamenti anche nelle **scuole**: dalle 9 alle 11, presso l'**Einaudi** di Latina, si parlerà della promozione del territorio con la narrativa. Intervengono **Gian Luca Campagna, Stefano Di Marino, Cristiana Astori e Biagio Proietti, Giancarlo Miele**
Alla **Giovanni Cena** (dalle 10.30 alla 12,30) si prosegue ad indagare la sottile linea di confine tra realtà e fantasia con gli scrittori **Andrea Carlo Cappi, Andrea G. Pinketts, i gruppi letterari dei Duri della Palude e i Seven**.
Al Classico **Meucci** di Aprilia (dalle 11.30), «**Educazione alla legalità: come il teatro e la narrativa contrastano le devianze giovanili**» è il tema che verrà affrontato dal magistrato **Gennaro Francione**.

GialloLatino

Fantasia e realtà, la lezione del questore

UNA viva pennellata di giallo a tinte forti. Vera ma anche immaginata. Dalla fiction alla realtà, da un romanzo e un'ispirazione che può arrivare in qualunque momento della giornata, alla studio meticoloso e ossessivo della scena del crimine per trovare un indizio e arrivare al colpevole.
Al **Liceo Ettore Majorana** di Latina ieri mattina alle 10,30 i ragazzi sono andati a lezione di giallo.
Si è aperta con ospiti d'eccezione la prima giornata della sesta edizione di **Giallolatino**, il festival del noir e del mistero. L'attenzione nel corso del «contatto diretto» tra autori, investigatori e pubblico si è concentrata su un'immaginaria e sottile linea nera che gli ospiti di **Gian Luca Campagna**, ideatore della kermesse, hanno disegnato, tracciandone i confini.
Nessuno prima di ieri lo sapeva ma il Questore di Latina **Albertino Intini** ha cullato anche il sogno di diventare scrittore di gialli, ha provato «*a buttare giù qualcosa*», ma poi un giorno, come ha ammesso lui.«... *qualcuno del settore mi ha consigliato di lasciar stare*». L'equazione è presto fatta: giallo uguale delitto. «*Il caso classico in effetti è quello di un omicidio* - ha sottolineato Intini - *, se il nostro lavoro ha una finalità pubblica, quello dello scrittore invece ha un obiettivo culturale. Deve coinvolgere e creare dei sentimenti di piacevolezza. E sapete perchè? Il thriller crea tensione, immedesimazione nei personaggi, insomma affascina. Un investigatore invece non vuole coinvolgere la gente* - ha osservato il questore -. *Anzi, la pressione spesso la subisce perchè alla fine l'attenzione della collettività può diventare un peso e può condizionare*». Il dibattito si è animato con grandi ospiti: **Biagio Proietti, Andrea Carlo Cappi, Fabio Mundadori, Cristiana Astori** e con gli agenti di polizia **Riccardo Del Piano** della scientifica e **Tommaso Malandruccolo** della Questura di Latina.
Biagio Proietti, sceneggiatore di gialli negli anni settanta, ha rimarcato quella «sottile linea nera» a modo suo. «*Noi scrittori saremo pure dei pessimi investigatori, ma spesso quando devo trovare l'assassino in un caso di cronaca* - ha detto guardando compiaciuto il questore - *ci azzecco!*». La differenza tra quello che si legge o si vede nelle fiction è grande. «*La gente crede che sia tutto semplice come accade in tv* - ha spiegato Del Piano -, *il lavoro di indagine scientifica invece è difficile, complesso e rispetto alle fiction richiede molta fatica*». Oggi alle alle 17,30 un nuovo atto del Festival nella pinacoteca del D'Annunzio: il questore *insegnerà* le tecniche investigative, da quelle tradizionali a quelle scientifiche. Oltre a lui ci sarà anche il medico legale **Maria Viglialoro**.
Intini anche se poi non ha più alimentato la sua vena noir, ha comunque scritto dei libri tematici come «**Investigazione di polizia giudiziaria, manuale delle tecniche investigative**». Oggi una nuova lezione.

A.B.

Il questore Intini al Majorana

taglio del nastro

Stasera con Intini il convegno sulle tecniche investigative

Zecchi, la narrativa e la Storia «taciuta»

Ascoltare Stefano Zecchi è senza dubbio un piacere. Chiarezza, eleganza nell'esposizione, profondità di temi proposti con l'esperienza del pedagogista, hanno fatto centro nella sala della Pinacoteca comunale di Latina, dove il professore ha presentato il suo più recente romanzo, primo ospite della rassegna Giallolatino, giunta alla sesta edizione.
Due i temi fondamentali trattati nel libro. Il primo, storico, riguarda l'ambientazione nel 1945 al tempo della cessione alla Jugoslavia dell'Istria e della Dalmazia da parte dell'Italia, l'avvento delle milizie di Tito, la feroce e vera e propria pulizia etnica che ne seguì, la tragedia delle foibe, il drammatico esodo degli Italiani in fuga verso l'Italia.
Fatti troppo a lungo passati sotto silenzio che nel romanzo di Zecchi hanno trovato un doveroso ricordo. E qui emerge il ruolo della narrativa che si sostituisce alla Storia taciuta sui libri di testo.
L'altro tema è il rapporto fra padre e figlio, un rapporto intimo e personale inserito in un contesto di dimensioni molto più ampie, ma non meno importante. Zecchi ha voluto ricostruire la figura paterna, oggi svilita, svuotata, privata di quella sua «essenzialità» insostituibile nel seno della famiglia. E nel racconto ha sparigliato i ruoli, ha descritto una madre eroica e patriota e un padre che affrontando tra mille rischi con il bambino l'esodo verso l'Italia, mette avanti a tutto il suo compito di genitore ed offre al figlio la protezione, l'affetto, la sicurezza della sua presenza in ogni momento.
Il romanzo ha ridato al padre una dignità ingiustamente cancellata dalla società del nostro tempo.
Dopo la presentazione del libro, il professore Zecchi si è intrattenuto con i presenti, rispondendo alle loro domande.

F.D.G.

L'inaugurazione

BUONA LA «PRIMA»

In alto l'inaugurazione di GialloLatino con i lavori in gara per il concorso fotografico; a destra il prof Zecchi, sotto la Bruzzone (Foto E. de Divitiis)

PAROLA ALLA CRIMINOLOGA

«CHI è l'assassino?» Il diario di Roberta Bruzzone, offre da un certo punto di vista il suo quotidiano tra criminal profiling, interrogatori e scene del delitto. «Come lavora una criminologa? Cercando di avere una visione dettagliata sulla scena del crimine e di operare una ricostruzione molto accorta», ha detto la Bruzzone ad una platea molto interessata e che aspettava di incontrarla. Che le ha domandato anche: «Come sono cambiate le indagini rispetto al passato?». «Sono cambiate - ha affermato - perchè possono contare anche sull'aiuto della scienza».
Personalità poliedrica, a tratti travolgente, personaggio determinato e deciso, la Bruzzone ha scritto diversi libri. Oltre a quello di Mondadori «Chi è l'assassino?» anche «Manuale di investigazione criminale», «Chi è Unabomber», e poi «Inside Attack» e «Manuale Investigativo degli abusi sui minori». E' salita alla ribalta per essersi occupata come consulente tecnico e analista della scena del crimine di molti casi di cronaca: da quello di Sarah Scazzi, a Melania Rea.